

LA RASSEGNA Un lungo calendario di appuntamenti, dall'11 aprile, per commemorare il trattato di Lodi del 1454

Un festival sulla pace per far sbocciare i fiori della primavera lodigiana

di **Federico Gaudenzi**

Un evento, la Pace di Lodi, che ha segnato la storia d'Italia e che in giorni come questi è sempre più doveroso ricordare, per celebrare l'importanza della pace nel contesto globale. Per questo l'amministrazione lodigiana ha pensato di dare vita a un festival dal titolo "Lodi di Pace", alla sua prima edizione, ma che si propone di crescere e di diventare un contenitore primaverile di eventi, dibattiti, appuntamenti tra cultura e socialità.

Ieri mattina, la vicesindaco Laura Tagliaferri, con gli assessori Francesco Milanesi, Mariarosa De Vecchi e Simonetta Pozzoli, ha presentato il programma.

Il programma

Si partirà l'11 aprile con il giornalista lodigiano Daniele Bellocchio che parlerà di Afghanistan (alle ore 21 al liceo Verri, a cura del Meic e del Pellicano), per proseguire il 12 (alle 21, nel foyer delle Vigne), con "Pace e Fraternità: nessuno si salva da solo", con Riccardo Mauri della Comunità Sant'Egidio.

Il 13 Daniele Novara, pedagoga, intervverrà sul tema "Imparare a litigare bene per costruire la pace" (alle 21 al Verri), e il 14 Rondine Cittadella della Pace organizza "Educare alla pace, l'incontro e la relazione per svelare l'inganno del nemico, un incontro dedicato in primo luogo al-

le scuole (alle 11 al Verri). Sempre il 14 aprile (alle 21 alle Vigne), Cinzia Spanò terrà un reading del libro Leggere Lolita a Teheran (a cura del Meic, Acli provinciali e Comune di Lodi). Il 15 aprile Memosis organizza un laboratorio per bambini alle ore 10 in biblioteca Laudense (per iscriversi contattare danielamemosis@gmail.com), e lo stesso giorno Progetto Pretesto organizza un incontro storico sulla firma della Pace di Lodi (alle 18 in piazza Broletto).



Sopra Bellocchio e Negri; al centro la presentazione della rassegna

Il 16 aprile Jacopo Veneziani, storico dell'arte, parlerà delle opere d'arte dedicate alla pace (alle ore 16.30 in Sala dei Comuni), e il giorno successivo, 17 aprile Marianna Gessmundo, psicologa, affronterà la "Gestione del conflitto all'interno di una società sportiva" (alle 21 al Club Wasken Boys). Il 18 aprile alle 21 alle Vigne ci sarà lo spettacolo organizzato da Associazione Culturale Blu, dal titolo "Per strada c'è una sola bandiera" (unico appuntamento a pagamento, al prezzo di 15 euro a favore della casa circondariale): «Pochi hanno il coraggio di parlare di

pace in questo momento - ha detto Sabina Negri -, finalmente ne parliamo. Se tutti insieme crediamo in questa utopia della pace, può diventare realtà».

Il 21 aprile (alle 18 nella sede di Famiglia Nuova) l'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai parlerà di una prospettiva di pace attraverso la religione buddista, mentre il gruppo di Toponomastica femminile propone la mostra "Le Nobel della Pace", dall'11 al 21 aprile in biblioteca Laudense. Il 21 aprile si chiuderà il festival con L'Atlante delle guerre a cura di Emanuele Giordana, giornalista (alla Fondazione Cosway alle 21).

Le dichiarazioni

«Questo festival nasce piccolo ma ambisce a crescere - ha commentato la vicesindaco Laura Tagliaferri -. Le utopie si possono trasformare in realtà».

«Questa kermesse è dedicata a un evento che ha dato il via al Rinascimento, valorizzare questo evento storico era fondamentale» ha aggiunto Milanesi, mentre Mariarosa De Vecchi ha chiarito che «i tempi stretti hanno impedito un processo di partecipazione nel coinvolgimento delle associazioni, «ma chi sapeva che stavamo organizzando questa rassegna si è autocandidato». La rassegna è patrocinata da Fondazione Bpl e Fondazione Comunitaria. ■